

Comunicato stampa del Coordinamento Comitati aeroportuali - 10 novembre 2018

Abbiamo preso atto dai quotidiani di oggi, sabato 10 novembre 2018 (L'Eco di Bergamo pag. 16 - Il Corriere Bergamo pag. 6 – Bergamo news online) che il 9 novembre 2018, in Commissione Aeroportuale, ARPA ha bocciato le nuove rotte sperimentate a Orio al Serio in quanto il numero delle persone esposte al rumore è superiore a quello previsto.

Questo dopo che, per anni, sia ARPA che ENAC hanno sostenuto che il numero dei residenti esposti sarebbe stato inferiore al passato e che le nuove rotte sarebbero state la panacea per tutti i mali conseguenti all'attività dell'aeroporto "Il Caravaggio".

Cosa significa tutto ciò? Che gli Enti preposti alla tutela del territorio e al controllo delle attività aeroportuali hanno miseramente fallito? Se questo è il caso viene spontaneo chiedersi: **A CHI AFFIDARSI?**

Nel frattempo l'aeroporto è cresciuto esponenzialmente, ignorando completamente tutti i limiti e le prescrizioni di legge.

Al riguardo dobbiamo richiamare alcuni dati importanti.

Il Piano di Sviluppo Aeroportuale (PSA) presentato nel 2002 dalla Società di Gestione, SACBO SpA, per ottenere le autorizzazioni ministeriali ad operare presso lo scalo di Orio al Serio, aveva previsto uno sviluppo massimo fino a **6.174.000 Unità di Traffico e da sviluppare in zone meno antropizzate.**

Conseguentemente, il Decreto Interministeriale di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) n. 677 del 4 novembre 2003, aveva subordinato la crescita dello scalo all'osservanza di specifiche severe prescrizioni, per evitare danni al territorio. Tant'è che, nel verbale della Conferenza dei Servizi del 29 settembre 2004 presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è scritto: **"Il Piano di sviluppo aeroportuale di Bergamo-Orio al Serio, quale strumento volto a disciplinare la crescita dell'attività aeronautica, nel rispetto del limite fissato in 6.174.000 unità di traffico, è conforme alle linee di sviluppo previste per il sistema aeroportuale lombardo".**

Il rispetto di tale limite consentirebbe la compatibilità ambientale dello scalo e garantirebbe la salvaguardia del territorio in cui è inserito. Purtroppo, il numero massimo di 6.174.000 unità di traffico, indicato anche dal Decreto del Ministero dei Trasporti n. 1594/2004, è stato raggiunto nel 2015 e **ora sfiora i 13.000.000.**

Per questo **l'11 luglio 2016 tutti i Sindaci degli intorni aeroportuali**, appartenenti al **Tavolo dei Sindaci** relativamente alle problematiche aeroportuali di Orio al Serio, **avevano sottoscritto ed inviato ad ENAC (e per conoscenza ad ARPA Lombardia, a Regione Lombardia, ai Ministeri dell'Ambiente e della Salute – (vedasi allegata copia) una "Diffida al contenimento dei voli e all'avvio del procedimento di redazione Zonizzazione Acustica Aeroportuale da sottoporsi a V.A.S."** (Valutazione Ambientale Strategica), chiedendo di disporre, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano di Sviluppo Aeroportuale, tutte le misure necessarie al contenimento del numero dei voli entro il dato rilevato al 31 dicembre 2015.

E' a questo che oggi ci dobbiamo appellare. **Chi è chiamato a decidere, è invitato cortesemente a rileggere con la dovuta attenzione il PSA 2002 e le prescrizioni del Decreto di VIA 2003!**

Parlare di rotte quando i voli da Orio sono in continuo aumento, peraltro senza controllo alcuno da parte degli Enti preposti, è a nostro avviso "UNA GRANDE PRESA IN GIRO" in quanto senza un tetto al numero dei voli sarà impossibile valutarne l'impatto sul territorio.

E quindi diciamo "BASTA", all'abuso dell'infinita pazienza sinora dimostrata dai residenti, e a questa situazione che incide pesantemente sulla vita dei bergamaschi con il disagio acustico, l'inquinamento ambientale e i rischi per la sicurezza.

per il Coordinamento Comitati Aeroportuali
la portavoce Degna Milesi

All. moratoria sindaci